

Rapito all'alba sotto casa Renato Penteriani, genero e socio di Giuseppe Chirico, il « re del pollo »

Preso in ostaggio un altro grossista 20 ore dopo la liberazione di Ambrosio

Fino a sera nessuno ha rivendicato l'impresa criminale, ma non è da escludere che sia opera dello stesso gruppo di provocatori - Da due giorni, allarmate per il sequestro di lunedì, il commerciante si faceva « scortare » da un dipendente con un furgone - Gli inquietanti interrogativi suscitati dalla vicenda



Renato Penteriani, il rapito

Sventare le provocazioni

Dopo il sequestro di Giuseppe Ambrosio, un altro commerciante è stato rapito. È un nuovo quello della catena di provocazioni che in varie forme si è venuta sciogliendo in quest'ultima fase della campagna elettorale. Quale che sia il marchio della nuova impresa criminale, è del tutto evidente che essa alimenta nella città un clima di paura e confusione a cui mirano i piani reazionari di chi persegue, non vana l'opera rapida e efficiente di prevenzione deve accompagnarsi a una ferma azione per individuare e colpire con rigore i centri della provocazione criminale, da qualunque parte essa provenga.

Per sventare questo disegno, ancora più forte deve manifestarsi, in queste ore, la vigilanza unitaria e di massa. La mobilitazione dei lavoratori e di tutti i democratici non permetterà che oscuri gruppi di criminali attentino alla serena convivenza in cui possono e debbono liberamente maturare le scelte dei cittadini.

Un energico richiamo deve essere rivolto alle autorità preposte all'ordine pubblico, perché facciano tutto il loro dovere, a un'opera rapida e efficiente di prevenzione deve accompagnarsi a una ferma azione per individuare e colpire con rigore i centri della provocazione criminale, da qualunque parte essa provenga.



Confronto e fotografi davanti alla abitazione di Renato Penteriani e (a destra) il dirigente della squadra mobile, a colloquio con la portiera dello stabile dove viveva il commerciante rapito

Le drammatiche sequenze del sequestro raccontate dai testimoni oculari

«L'hanno imbavagliato e trascinato via di peso»

Decine di persone sono state svegliate dalle grida e si sono affacciate alle finestre - « I banditi sembravano sicuri del fatto loro » - « Una figlia del commerciante chiamava il padre urlando mentre lo vedeva portare via »

« La figlia urlava alla finestra "Papà, papà!" e intanto quelli lo spingevano, gli struggevano un pezzo di stoffa bianca sulla faccia, lo trascinarono quasi di peso sulla macchina. È successo tutto in pochi secondi: ho fatto appena un tempo a correre ad affacciarmi, appena un secondo svegliata sentendo il trambrusto in strada ». Anna Longhi, 35 anni, il volto ancora un po' scovato dal sonno, ammette risveglio che, come a lei, è toccato a tutti gli inquilini delle abitazioni intorno, racconta il suo pezzo di verità, ciò che è riuscita a vedere del rapimento del grossista Renato Penteriani.

È in strada, in via di S. Erasmo, insieme a tanta altra gente che abita qui. Tanti volti stralunati, assonnati ma scossi, affollano il marciapiede vicino al portone del quale mezz'ora fa è uscito il commerciante andando in contro ai suoi rapitori.

La strada è già piena di polizia e carabinieri. Si fermano i primi rilievi, si cercano testimonianze, mentre i lampeggianti delle « volanti » distribuiscono scie di luce blu allecanti.

Due Riccardo Bissoli, 51 anni, maresciallo di PS in servizio al comando di via Statale: « Tutto è cominciato

alle 4. Io ero a letto e mi sono svegliato sentendo gli strilli: quando mi sono affacciato ho visto tre persone che spingevano un commerciante con forza verso un'Alfetta color amaranto, e lui che cercava di resistere con tutte le sue forze, magari avesse la testa coperta, quasi incapucciata, con una specie di lenzuolo bianco. La macchina è partita a tutta velocità con uno sportello ancora aperto. Qualche minuto dopo è partito anche il furgone, ma è stato distanziato dall'Alfetta molto presto ».

« Io sono sceso immediatamente - intervista Luigi De Sena, 27 anni - quando mi sono svegliato sentendo il trambrusto nel cortile. I banditi erano mascherati e mostravano una certa età: certo non erano persone proprio mature, ma neppure giovani. Comunque erano tutti molto svelti e si vedeva che sapevano il fatto loro. Maigrò il grossista continuasse a tirare calci e a gridare, loro continuavano a trascinarlo senza perdere la testa fino a quando non sono stati il cambiamento della licenza e il cambiamento della licenza e il cambiamento della licenza e il cambiamento della licenza ».

Rosa Rita Falcolini, una dottoressa che abita in via di S. Erasmo, racconta di aver visto involto la sua attenzione

soprattutto su uno dei banditi: « Era basso e tarchiato, aveva un cappuccio calato sulla testa e mi sembrava un po' neroso. Ripeteva sempre ai complici: "Viat Viat Presto!". Era molto agile e saltava intorno all'ostaggio per meglio ostacolare la sua reazione. Quando l'Alfetta è partita sono corsa dentro casa perché mia madre, che è molto anziana e malata di cuore, si era svegliata e mi chiamava... ».

Nel gruppo di gente che compone e scompone capannelli in via S. Erasmo raccontando le drammatiche fasi del sequestro, manca Italo Fiemec, l'autista del furgone della ditta Chirico che ha tentato di inseguire l'auto dei banditi. Gli agenti lo hanno accompagnato subito in questura per ascoltarlo, poiché è uno dei testimoni più importanti. Alla fine dell'interrogatorio è ancora frastornato. « È successo tutto in pochi secondi - ha detto - io ero appena arrivato ed avevo bastato al citofono, come conveniva per avvertire Giovanni Chirico e Renato Penteriani che potevano scendere in corso ieri mattina, quando avevano saputo del rapimento dell'altro grossista ».

INDETTO DAI SINDACATI CONTRO IL NUOVO CRIMINE

Domani sciopero di 10 minuti in tutti i luoghi di lavoro

Domani i negozi chiuderanno un quarto d'ora prima, mentre tutte le categorie dei lavoratori sono state invitate dalla federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil a scioperare dalle 11 alle 11.10. È la ferma e unitaria risposta dei commercianti e dei lavoratori romani al rapimento del grossista Renato Penteriani, che ha suscitato sdegno e indignazione nella città. La chiusura anticipata di tutti i negozi, alla quale ha aderito anche la Confesercenti, e la sospensione dell'attività lavorativa sono state decise al termine di una riunione che ha avuto luogo presso l'Unione commercianti, alla quale hanno partecipato i rappresentanti delle organizzazioni sindacali e dei partiti politici dell'arco costituzionale. Si tratta - è stato detto nel corso dell'incontro - di un ennesimo crimine episodio di provocazione, con il quale si cerca di dividere i lavoratori e di creare un clima di incertezza e di paura nel paese, a pochi giorni dalla consultazione elettorale.

Dopo una breve introduzione di Luceri, presidente dell'Unione commercianti, sono intervenuti nel dibattito Picchetti, segretario della Camera del Lavoro; Larizza, segretario provinciale della Uil; Schiavello del

PSI; Bettini del PRI; Imbellone del PCI; Barillari del PSDI e Mazzarello della DC. Al termine dell'incontro è stato emesso un comunicato unitario nel quale si esprime solidarietà con il rapito e i suoi familiari, e si invitano tutti i cittadini alla massima vigilanza per isolare gli atti di violenza criminale con i quali si cerca di mettere in pericolo l'ordine democratico e la convivenza civile. È stato infine sollecitato il fermo e tempestivo intervento delle autorità dello Stato affinché colpiscano gli esecutori e i mandanti delle provocazioni.

Una ferma presa di posizione è stata espressa anche dalla Confesercenti che in un comunicato invita « le forze politiche, i sindacati, le forze economiche e i cittadini ad esprimere agli esecutori tutta la loro solidarietà attiva affinché i provocatori siano isolati dalla maturità e dalla fermezza di tutta la parte sana del paese ». Anche la Lega regionale cooperative del Lazio, in un comunicato, esprime « ferma condanna per queste forme di violenza criminale che nulla hanno a che fare con le tradizioni democratiche e civili dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali, cooperative e politiche ».

Denuncia alla Procura di un venditore ambulante

«Volevano due milioni per darmi la licenza»

La richiesta sarebbe stata avanzata da un « personaggio » del Comune che avrebbe dichiarato di agire per conto dell'assessore - Un'attesa di 13 anni

Un venditore ambulante 43 enne, Alberto Di Segni, ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia per un caso di interesse pubblico in atti di ufficio da parte di un « personaggio » del Comune.

Di Segni - come precisa egli stesso nella denuncia - da circa 13 anni avrebbe fatto richiesta per ottenere una licenza di vendita di saponi e cartoline illustrate in un quartiere della capitale. Tutto quello che sarebbe però riuscito ad ottenere è il permesso di vendere la sua merce nell'Agro romano e in quattro province laziali e umbre (vale a dire in zone dove i ricordi della capitale sono praticamente inavvicinabili). Soltanto di tanto in tanto è riuscito

to a farsi rilasciare dei permessi trimestrali in alcune zone di Roma. Alberto Di Segni afferma nella denuncia di aver chiesto con insistenza il cambiamento della licenza e di aver ricevuto in cambio « sempre e soltanto promesse regolarmente disattese ».

Qualche settimana fa, stando alla denuncia del venditore ambulante, un funzionario amministrativo capitolino a nome dell'assessore competente avrebbe detto che « la licenza era pronta ma per vararla occorreva che versasse nel più breve tempo lire due milioni in contanti ». Alle proteste del Di Segni - che nel frattempo ha accumulato contravvenzioni per un milione di lire - questo « personaggio » avrebbe fatto una repentina marcia indietro.

Ieri mattina al Palazzo di giustizia

Due testimoni picchiati da parenti dell'imputato

Identificati due degli aggressori - L'associazione giornalisti giudiziari chiede il potenziamento del servizio di PS - Nei giorni scorsi erano stati minacciati

Sono andati in tribunale come testimoni un gruppo di amici e parenti dell'imputato li ha aggrediti e malmessi. L'episodio si è verificato ieri mattina avanti alla quinta della sezione penale, dove si stava svolgendo il processo contro Mario Tesorini, imputato di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, oltre che di vendita illegale di fari.

I due aggrediti sono Gino Grilli e Franco Rossi, ex agenti del commissariato di palazzo di giustizia che già nei giorni scorsi avevano ricevuto minacce da parte di sconosciuti. Per quanto riguarda il processo, il PM Piolino ha fatto mettere a verbale quanto era accaduto fuori dell'aula e ha rinviato il dibattimento al 28 giugno.

Sull'episodio l'associazione giornalisti giudiziari ha diffuso un documento nel quale, fra l'altro, si rievoca come « si sta aggravando di giorno in giorno il problema dell'ordine pubblico all'interno di palazzo di giustizia ». L'associazione sollecita inoltre « un intervento della corte di appello e del procuratore capo della Repubblica per espellere tutti i passi necessari affinché il servizio di polizia sia urgentemente potenziato ».

A piazzale Jonio, davanti al supermercato «IN'S»

Scontri tra la polizia e giovani estremisti

Alcuni aderenti al «collettivo Valmelaina» distribuiscono volantini inneggiando al boicottaggio della merce - Un arresto dopo una carica della «celere»

Un giovane di 18 anni, Giuliano Aurizemma, figlio di un funzionario del ministero degli interni, è stato arrestato ieri al termine di uno scontro verificatosi a piazzale Jonio tra un gruppo di estremisti e alcuni reparti di polizia. Gli incidenti hanno preso avvio verso le 18.30 quando la celere ha caricato improvvisamente una decina di aderenti al «collettivo Valmelaina» che davanti al supermercato «IN'S», distribuiscono volantini inneggiando al boicottaggio delle merci del locale.

I giovani erano in piazza da circa un'ora quando da un magazzino sono usciti quattro o cinque individui in borghese - alcuni testimoni hanno affermato di aver r-

conosciuto tra questi il figlio e il nipote del proprietario Fiorucci - che hanno invitato gli estremisti ad andarsene. Ne è nata una rissa di dimensioni piuttosto ridotte dato il numero non eccessivo dei protagonisti che la polizia ha ritenuto di risolvere con una carica indiscriminata durata una decina di minuti.

Al termine della carica della celere - che si è estesa al vicino mercato scoperto creando momenti di tensione per le persone che in quel momento si trovavano in strada - un giovane, appunto l'Aurizemma, è stato fermato e condotto al commissariato. Successivamente è stato arrestato solo l'imputato in veste di violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

NUOVO NEGOCZ

IO MONTI

ALL' ARGENTINA
CONFIEZIONI ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA
PREZZI COMPETITIVI MODA GIOVANE
VESTE NUOVO IN NUOVI LOCALI
LARGO ARGENTINA - TEL. 6569673

LA FESTA DELLA MAMMA

Mamma! - Al sol pensarti ci ralleghiamo il nostro spirito ci vien sollevato da tanti tristi pensieri mondati il tuo affetto e il sorriso rammentiamo.

Alla tua purità noi allungiamo quell'insegnamento di ben dotato noi lo tramandiamo consolidato con il tuo sorriso e affrettelliamo.

Mamma - la tua festa è dei nostri cori è festa spirituale e pien d'amore per la concordia pace e non furori.

Il tuo contento profuma da fiore, vivente o in ciel godi tuo, sudori dalle alte vette scende il tuo splendore.

Romolo Veloccia
Cav. Ord. Vittorio Veneto

VELOCIA

Fabbrica LETTI D'OTTONE e in ferro
STABILIMENTO: Via Tiburtina, 512 - Tel. 433.955
VENDITA: Via Labicana, 118 - Tel. 750.882
Via Tiburtina, 512 B - Tel. 433.141
ROMA

Espono alla Fiera di Roma
Posteggio padiglione 8 - posteggio 703-74

ITALWAGEN PER CHI SCEGLIE

PUNTI VENDITA
MAGLIANA 309 T. 5280041
BARRILI 20 T. 5895441
MARCONI 295 T. 555327
PRENESTINA 270 T. 2761290

SEDI DI ASSISTENZA
BARRILI 20 T. 5895441
MAGLIANA 309 T. 5280041

VOLKSWAGEN

berlina 3 o 5 porte
cc. 1100 o 1600
velocità 140 o 160 Km/h
consumo 5,5 litri per 100 Km a 80 Km/h
garanzia senza limite di chilometri, per 1 anno

WOLFE

Pronta consegna
rateazioni fino a
42 mesi
senza cambiali